

ANNO 161°

NUOVA ANTOLOGIA

Rivista di lettere, scienze ed arti

Serie trimestrale fondata da
GIOVANNI SPADOLINI

Aprile-Giugno 2026

Vol. 636 - Fasc. 2318



EDIZIONI POLISTAMPA

La rivista è edita dalla «Fondazione Spadolini Nuova Antologia» – costituita con decreto del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il 23 luglio 1980, erede universale di Giovanni Spadolini, fondatore e presidente a vita – al fine di «garantire attraverso la continuità della testata, senza fine di lucro, la pubblicazione della rivista Nuova Antologia, che nel suo arco di vita più che secolare riassume la nascita, l'evoluzione, le conquiste, il travaglio, le sconfitte e le riprese della nazione italiana, nel suo inscindibile nesso coi liberi ordinamenti» (ex art. 2 dello Statuto della Fondazione).

Comitato dei Garanti:

GIULIANO AMATO, PIERLUIGI CIOCCA, GIUSEPPE DE RITA, CLAUDIO MAGRIS

Direttore responsabile: COSIMO CECCUTI

Comitato di redazione:

AGLAIA PAOLETTI LANGÉ (caporedattrice),
MARIA ROMITO, GABRIELE PAOLINI, CATERINA CECCUTI,
TERESA PAOLICELLI, ERIKA BRESCI

Responsabile della redazione romana:

GIORGIO GIOVANNETTI

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3117 del 24/3/1983

FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA

Via Pian de' Giullari 139 – 50125 Firenze

fondazione@nuovaantologia.it – www.nuovaantologia.it

Prezzo del presente fascicolo € 16,50 – Estero € 21,00

(Arretrato € 20,00 – Estero € 25,00)

Abbonamento 2026: Italia € 59,00 – Estero € 74,00

I versamenti possono essere effettuati

su conto corrente postale n. 1049326208

intestato a: Leonardo libri srl – causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2026
(con indirizzo completo di chi riceverà i 4 fascicoli)

su conto corrente bancario IBAN: IT09 S030 6902 9141 0000 0006 857

intestato a: Leonardo Libri srl – causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2026
(con indirizzo completo di chi riceverà i 4 fascicoli)

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 “norme di tutela della privacy”, l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Leonardo Libri srl. Le informazioni inserite nella banca dati elettronica Leonardo Libri srl verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della Fondazione Spadolini Nuova Antologia.

EDIZIONI POLISTAMPA

Via Livorno, 8/32 – 50142 Firenze – Tel. 055 737871

info@leonardolibri.com – www.leonardolibri.com

ISBN 978-88-596-2565-0

S O M M A R I O

<i>Il Bloc-Notes di Spadolini in Costa d'Avorio (1994)</i> , a cura di Gabriele Paolini	5
Giovanni Farese, <i>La cultura dello sviluppo</i>	15
Idee, fisionomie, politiche dal New Deal in giù, p. 16; Gli interpreti. Dagli ascendenti ai discendenti, p. 18; Le connessioni europee e internazionali, e quelle infra-nazionali, p. 23; A mo' di conclusione: guardando nell'avvenire, p. 26.	
Sergio Mattarella, <i>I 150 anni del Cesare Alfieri</i>	29
<i>Il valore della memoria. Etica, fede, amore nella testimonianza di Enrico Zampetti</i> . Atti della presentazione del libro <i>Dal lager. Lettera a Marisa</i> ..	38
Pierpaolo Ianni, p. 38; Giovanni Spadolini, p. 44; Vincenzo Cappelletti, p. 45; Vittorio Emanuele Giuntella, p. 47; Arrigo Boldrini, p. 52; Giovanni Marchesi S.J., p. 56; Ignazio Baldelli, p. 62.	
Luigi Gianniti, <i>Ester Parri: il ricordo è l'unica difesa</i>	66
Paolo Bagnoli, <i>Elogio di Ferruccio Parri</i>	77
Appendice: La pace dell'Italia, di Filippo Burzio, p. 81.	
Guido Pescosolido, <i>Rosario Romeo e la «Rivista storica italiana»</i>	84
Arcangelo Moro, <i>Il Fattore I</i>	108
I. Il filmato del 1940, p. 108; II. Il vuoto che nessuno ha nominato, p. 110; III. Le sette corde del liuto italiano, p. 111; IV. Il paradosso italiano e la sua soluzione, p. 118; V. Il portatore sano, p. 119; VI. Il Fattore I nel mondo che viene, p. 120; VII. La sfida – smettere di chiedere scusa, p. 121.	
Andrea Becherucci, <i>Gaetano Arfè e la difesa dei valori della Resistenza</i>	123
Aldo A. Mola, <i>Giosue Carducci arrestato quindicenne su denuncia del padre</i> ..	131
Ermanno Paccagnini, <i>Cosa narrano oggi le opere prime? Sei esempi per un sondaggio</i>	136
Paolo Bagnoli, <i>L'Italia altra di Piero Gobetti</i>	151
Stefano Folli, <i>Diario politico</i>	159
<i>Roberto Riccardi: Salvatore Ottolenghi e la nascita della Polizia scientifica</i> , a cura di Caterina Ceccuti	175
Adelfio Elio Cardinale, <i>Compiti del sistema accademico per la crescita del Paese</i> ..	179
Giovanni Cipriani, <i>L'impegno risorgimentale di Giovanni Sebastiano Frosali</i> ..	188
Stefano Memore, <i>In dialogo con l'antico e il moderno: il caso Antonio La Penna</i>	200
1. La formazione di La Penna, p. 200; 2. La Penna tra divulgazione, classicismo e proposte scolastiche, p. 202; 3. Conclusioni, p. 212.	
Francesco Melendez, <i>La nascita dei Ministeri a Roma ovverosia via XX Settembre e dintorni</i>	213
Ugo De Vita, <i>Riflessioni sulla guerra e il diritto alla vita dei fanciulli</i>	217
Carlo Di Lieto, <i>I disegni a lapis nei "taccuini" di Luigi Pirandello</i>	222

Claudio Giulio Anta, <i>La querelle tra Margaret Thatcher e Jacques Delors sull'idea d'Europa (1988-1990)</i>	233
Antonio Motta, <i>Cronaca di un'amicizia</i>	248
Fabrizio Ricciardelli, <i>Le parole della libertà. La Dichiarazione d'Indipendenza americana</i>	254
Pietro Masci, <i>250 anni dell'esperimento americano: la rappresentanza in crisi e il sogno incompiuto</i>	264
1. Introduzione e sommario, p. 264; 2. Il contrasto tra ideali originari e realtà presente, p. 265; 3. L'astensionismo indicatore della crisi. Un modello causale, p. 267; 4. La genesi del sistema, i fattori e le variabili della crisi del modello, p. 268; 5. La riconquista sociale: dalla frammentazione all'unità per una repubblica delle opportunità, p. 269; 6. Le forze per l'alternativa, p. 271; 7. Considerazioni: il nuovo modello politico-istituzionale, p. 272; 8. Ricerca futura, p. 279; 9. Conclusioni: un nuovo contratto sociale, p. 279.	
Valerio Di Porto, Antonio Piana, <i>Sandro Pertini: una Presidenza dirompente - II</i> .	282
Una uscita controversa, p. 282; Una Presidenza dirompente, p. 287; Un «nuovo corso» nelle esternazioni presidenziali, p. 288; Un decreto-legge di iniziativa presidenziale, una proposta e due dinieghi, p. 290; Due pesi e due misure: il caso Giannini e il caso Evangelisti, p. 292; Il caso Rognoni, p. 293; Lettere, proposte, segnalazioni, mancati rinvii, p. 294; Le premesse dei decreti-legge e dei decreti del Presidente della Repubblica, p. 297; La nomina dei senatori a vita, p. 297; Nomine e no, p. 299; I rapporti con la magistratura e il potere di grazia, p. 299; Un Presidente itinerante e funerario, p. 301; Arafat, Israele, gli ebrei, p. 302; Un viaggiatore instancabile, p. 304; Il rapporto con Giovanni Paolo II, p. 308; Le vacanze del Presidente, p. 309; Il vecchio Presidente e la nuova generazione di politici, p. 311; Dopo il Quirinale, p. 312.	
Lavinia Bertocchini, <i>Un «giovane e sapiente poeta per fortuna mancato»</i>	314
Le lettere di Bobi Bazlen a Umberto Saba (1919-1926), p. 332.	
Jacopo Parodi, <i>Francesco Arcangeli nei deserti dell'amore</i>	344
I. Nei riflessi di <i>Poeti e pittori di Francia</i> , p. 345; II. Un carteggio imprevisto tra vita e scienza, p. 348; III. La tragedia o rinascita della modernità, p. 350.	
Angelo Costa, <i>Libri cartacei e sussidi didattici: una necessaria distinzione</i> ...	354
1. Elogio del libro cartaceo, da non confondere col sussidio didattico, p. 354; 2. Educare alla lettura dei classici per suscitare passioni: una nuova materia di insegnamento, p. 357; 3. Leggere i classici per capire, p. 360; 4. Leggere i classici per vincere le paure, p. 362; 5. Un libro per educare ai buoni sentimenti, contro le guerre, p. 364; 6. Conclusione: la lettura dei classici per formare animi solidi, p. 368.	
RASSEGNE	371
Renzo Ricchi, <i>Ucraina: poesia come dolore e resistenza</i> , p. 371; Vincenzo Mario Sbrescia, <i>Ferdinando Imposimato, magistrato integerrimo e politico competente. A 90 anni dalla nascita</i> , p. 375; Paolo Giorgi, <i>Hokusai e dintorni, una mostra giapponese</i> , p. 376.	
RECENSIONI	379
Emilio Gentile, <i>L'avventura di un uomo moderno. Vita di Giuseppe Prezzolini</i> , di Gloria Manghetti, p. 379; Francesco Leoncini (a cura di), <i>Venezia 1968-2023. Tra innovazione culturale, regressione civile e riscatto sociale</i> , di Valeria Favretto, p. 382; Lucetta Scaraffia, <i>Ebrei senza saperlo. Memorie nascoste</i> , di Jan Władysław Woś, p. 384; Patrizia Fazzi, <i>Modalità pausa</i> , di Fernanda Caprilli, p. 387; Aldo Schiavone, <i>Occidente senza pensiero</i> , di Claudio Giulio Anta, p. 389; Paolo Maninchedda (a cura di), <i>Filologia, linguistica e politica nella storia e nella letteratura</i> , di Marco Pignotti, p. 390; Carlo Verdelli, <i>Il diavolo in tasca. Genitori e figli prigionieri del telefonino</i> , di Andrea Mucci, p. 392.	
<i>L'avvisatore librario</i> , di Aglaia Paoletti Langé	394

250 ANNI DELL'ESPERIMENTO AMERICANO: LA RAPPRESENTANZA IN CRISI E IL SOGNO INCOMPIUTO

1. Introduzione e sommario

Giunti a 250 anni dalla Dichiarazione d'Indipendenza (1776) seguita dalla ratifica della Costituzione (1787), l'esperienza americana non appare più come un modello in espansione, ma come un sistema in tensione critica. I principi di libertà e uguaglianza, un tempo motori del progresso, rischiano di cristallizzarsi in *slogan*, mentre la promessa del *pursuit of happiness* – *ricerca della felicità* – si infrange contro una frammentazione sociale senza precedenti.

La situazione si sta ulteriormente deteriorando con la Presidenza Trump, succeduta a quella di Biden, che non ha restituito fiducia agli americani dopo la crisi del Covid e il primo mandato Trump.

Questo saggio fa seguito ad altri scritti dell'autore sul sistema politico-istituzionale negli Stati Uniti e in Italia. Intende riportare la profonda insoddisfazione sociale ed analizzare le variabili e i fattori che non hanno consentito la realizzazione degli obiettivi indicati nei documenti costitutivi degli Stati Uniti e dell'Italia, che, nel corso degli ultimi decenni, ha progressivamente allineato il proprio sistema politico-istituzionale-elettorale a quello americano e presenta analoghi dati d'insoddisfazione sociale e politica.

I dati sull'astensionismo costituiscono l'indicatore della crisi della rappresentanza e della democrazia.

Il saggio individua le riforme del sistema politico-istituzionale-elettorale per riprendere il percorso verso una democrazia rappresentativa e partecipativa, una società basata sull'etica sociale, non individuale, e sulla sana competizione di tutti i partecipanti.

Il sistema proporzionale puro e il divieto del finanziamento privato della politica costituiscono le due fondamentali riforme strutturali per

modificare il decadimento etico, sociale, economico e politico. In tale contesto, svolgono un ruolo primario la scuola e la sanità pubbliche di qualità e aperte a tutti, l'informazione indipendente e la separazione dei poteri dello Stato.

Per realizzare queste riforme, è necessaria *un'alternativa sistemica* costituita da forze culturali, sociali che si richiamino a valori generali e non individuali. Un ruolo primario dovrà svolgere la Chiesa cattolica, i cristiani, i movimenti sociali, la sinistra non legata alle logiche capitalistiche, i liberali Keynesiani che credono in un intervento dello Stato per creare opportunità per tutti.

Gli intellettuali svolgono un ruolo cruciale per sviluppare e diffondere una cultura di solidarietà sociale – affrancata dalle manipolazioni di parte – che consenta di avviare le riforme necessarie.

Esistono notevoli ostacoli giuridici e politici, soprattutto negli Stati Uniti, a che emerga un'alternativa capace di riformare il sistema politico-istituzionale e creare una società solidale e competitiva, con opportunità per tutti. Tuttavia, la riforma del sistema politico-istituzionale si deve intendere alla luce di un principio americano radicato: gli Stati Uniti costituiscono un esperimento in continuo divenire per pervenire ad *“a more perfect Union – un'Unione più perfetta”*, un principio coerente con la cultura e tradizione italiane.

2. Il contrasto tra ideali originari e realtà presente

I documenti fondanti gli Stati Uniti e l'Italia promettono un sistema basato sulle pari opportunità, come indicano il mito dell'*American Dream* e l'art. 3 della Costituzione italiana.

Tuttavia, nel 2026, gli Stati Uniti manifestano i sintomi di una democrazia logora:

- *Disuguaglianza e ricchezza*: la concentrazione della ricchezza ha raggiunto livelli pre-Grande Depressione; il PIL – Prodotto Interno Lordo – cresce, ma il potere d'acquisto delle classi medie e basse ristagna¹.
- *Crisi sociale e sanitaria*: l'epidemia di obesità, la crisi degli oppioidi, il calo della natalità, e dell'aspettativa di vita colpiscono in maniera sproporzionata i meno abbienti, evidenziando un falli-

¹ <https://stateofnation.org/>

mento strutturale del sistema di *welfare*, ed una mancanza di speranza nel futuro².

- *La rottura dell'Ascensore Sociale*: la mobilità intergenerazionale, cuore dell'*American Dream*, è oggi più bassa negli Stati Uniti rispetto a molti altri paesi europei³.

I dati mostrano che il successo nella società dipende dalla provenienza, vale a dire che individui con genitori benestanti e con istruzione hanno la possibilità di avanzamento sociale, mentre individui che provengono da famiglie con ridotti mezzi economici e scarso livello educativo non riescono a salire nella scala sociale.

Negli ultimi 50 anni, l'Italia ha subito una progressiva “*americanizzazione*” del sistema politico e sociale, compromettendo lo spirito e la lettera della Costituzione del 1948, e l’attuazione della parte economica e sociale che rimane largamente inattuata.

- *Dal pluralismo al dualismo*: da un sistema pluri-partitico concepito dalla Costituzione del 1948 che facilitava il dialogo e il compromesso, si è passati ad un bi-partitismo di fatto che elimina ogni incentivo al dialogo e al compromesso e favorisce un confronto dualistico, con aspra competizione senza esclusione di colpi per poter vincere. La storia italiana è passata da una forte rappresentanza dei cittadini nelle istituzioni statali e soprattutto nel Parlamento (la Prima Repubblica, caratterizzata da instabilità dei governi), a una ricerca spasmodica della stabilità o governabilità – concetti che non appartengono al lessico della democrazia – a scapito della rappresentanza e del pluralismo, che costituiscono i fondamenti della democrazia. A partire dal 1993 – Legge Porcellum – si passa al bipolarismo. La governabilità viene favorita dalla necessità di creare coalizioni pre-elettorali, ma la rappresentanza inizia a soffrire per l’esclusione dei partiti più piccoli.
- *Crisi della rappresentanza*: il passaggio a sistemi elettorali maggioritari e la crisi dei partiti di massa fanno esplodere l’astensionismo italiano oltre il 50% del Corpo Elettorale (cittadini aventi diritto

² <https://www.cdc.gov/nchs/products/databriefs/db508.htm>

³ [https://www.oecd.org/en/publications/health-at-a-glance-2025_15a55280-en/united-states_3517f35e-en.html#:~:text=Health%20Statistics%202025.,Health%20status,the%20OECD%20average%20of%2077\).](https://www.oecd.org/en/publications/health-at-a-glance-2025_15a55280-en/united-states_3517f35e-en.html#:~:text=Health%20Statistics%202025.,Health%20status,the%20OECD%20average%20of%2077).)

al voto). Come negli Stati Uniti, ampie fette della popolazione non si sentono più rappresentate dalla classe politica e dalle élite al potere.

- *Erosione dei diritti sociali*: la preminenza del mercato indebolisce la scuola e la sanità pubblica, pilastri dell'uguaglianza sostanziale (Art. 3 Costituzione) e continua a pervadere ogni aspetto della vita sociale.

3. *L'astensionismo indicatore della crisi. Un modello causale*

L'astensionismo – quota del Corpo Elettorale che non partecipa al voto – costituisce l'indicatore della carente partecipazione alla vita politica per l'insoddisfazione che i cittadini derivano dalla politica incapace di risolvere e migliorare la loro vita, soprattutto degli strati meno abbienti.

Negli Stati Uniti, in tutte le elezioni presidenziali dal 1980 (da quando sono disponibili i dati ufficiali) fino alle elezioni del 2024, il numero di coloro che potrebbero votare – aventi diritto al voto – e non votano, è sempre maggiore del numero dei voti ottenuti da colui che viene eletto Presidente. Nelle elezioni presidenziali americane, l'astensionismo è storicamente pari ad oltre il 30% degli aventi diritto al voto; nelle elezioni americane di medio termine, l'astensionismo è pari ad oltre il 50%.

In Italia, il recente referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo 2026 ha registrato la vittoria del NO alle riforme costituzionali che riducono il ruolo della Magistratura. Tuttavia, con un Corpo Elettorale pari a 51.4 milioni, hanno votato solo 28.1 milioni, pari al 54.1% del Corpo Elettorale. Il NO ha vinto con 15.07 milioni di voti, pari al 29.31% del Corpo Elettorale. Coloro che non hanno votato – astenuti – sono 23,1 milioni, pari al 45.9% del Corpo Elettorale.

La partecipazione al voto referendario costituisce un miglioramento rispetto alle elezioni politiche europee del 2024 che aveva visto un'affluenza al voto pari al 48.1% (ed un'astensione del 51.9%).

In Italia, fino alla fine degli anni Ottanta, andava a votare oltre il 95% degli aventi diritto, con un astensionismo estremamente ridotto. A partire dalla metà degli anni Ottanta, inizia a cambiare il sistema elettorale proporzionale puro, multi-partitico, passando a tappe successive ad un sistema elettorale maggioritario, e ad un bi-partitismo di fatto, e gradualmente aumenta l'astensionismo fino ad arrivare al dato delle elezioni europee del 2024, dove l'astensionismo è di oltre il 50%.

L'astensionismo non è disinteresse, ma una **reazione razionale** a un sistema percepito come chiuso⁴.

Elettore → Percezione di Inefficacia → Disaffezione → Astensione

La circostanza che la maggioranza degli americani e degli italiani non sono interessati alla partecipazione alla vita politica indica che il sistema di valori e principi intesi come lo sviluppo della persona in un contesto sociale, il conseguente livello etico e culturale di politici e cittadini, e la struttura politico-istituzionale-elettorale non rispondono alle aspettative dei cittadini, e porta alla crisi della rappresentanza e del sistema democratico.

Le cause risiedono nell'incapacità della politica di incidere sulla vita materiale (salari, istruzione, sanità, opportunità di crescita sociale), e portano alla disaffezione e al distacco che delegittimano le istituzioni.

4. La genesi del sistema, i fattori e le variabili della crisi del modello

A. MADISON E IL CONTROLLO DELLE FAZIONI

James Madison, nel *Federalist Paper N. 10 del 1787*, sostiene che una Repubblica è superiore a una Democrazia pura perché capace di *filtrare* le passioni popolari attraverso la rappresentanza. L'idea è che la vastità della nazione e il sistema elettivo impediscono a una singola fazione di dominare. Questa impostazione era originariamente concepita per proteggere i diritti di proprietà delle *élite* agiate dell'epoca contro la *tirannia della maggioranza* (spesso identificata con le classi non-possidenti). L'applicazione storica di questo principio ha prodotto una **fazione di minoranza** (l'oligarchia finanziaria) che cattura le istituzioni. Gli aspetti cruciali:

- *La selezione delle élites*: il sistema è diventato un meccanismo di auto-perpetuazione per classi dirigenti strettamente connesse a forti interessi economici e finanziari.
- *Il controllo delle fazioni*: invece di neutralizzarle, la struttura istituzionale ha permesso alle fazioni più ricche ed organizzate (*lobbies* e grandi donatori) di appropriarsi del processo politico decisionale.
- *Polarizzazione e lotta per il potere*: Il dualismo politico e partitico implica disincentivi al dialogo tra i due partiti – o le due parti –

⁴ L'astensionismo è anche motivato dalla c.d. **Negative Partisanship**: molti elettori non votano non per pigrizia, ma perché il sistema bipolare li costringe a scegliere "il male minore", portando alla disaffezione.

che competono per la gestione del potere in dipendenza degli stessi interessi economici e finanziari che sostengono entrambi i partiti.

Questa impostazione permette al sistema di evolversi in senso oligarchico: le istituzioni, create per bilanciare gli interessi, diventano strumenti di conservazione del potere per *élite* economiche e finanziarie, trasformando il pluralismo madisoniano in un sistema di accesso privilegiato per chi detiene il capitale. Ciò rafforza la necessità d'introdurre il sistema elettorale proporzionale puro per rompere il sistema oligarchico.

B. VARIABILI E FATTORI DI CRISI DEL MODELLO

I principi costitutivi sono erosi da variabili e fattori sistemici:

- *Etica individualista e Neo-liberismo*: l'etica individuale sostituisce l'etica pubblica, la priorità assoluta dell'individuo, del profitto e del denaro sostituiscono il concetto di *bene comune*, trasformando i cittadini in meri consumatori.
- *Sistema politico-istituzionale-elettorale: Bi-partitismo e Uninominalità*: creano polarizzazione e lasciano milioni di elettori senza una reale rappresentanza.
- *Finanziamento della politica*: la sentenza *Citizens United* della Suprema Corte, nel 2010, sancisce il potere del denaro come *free speech – libertà di espressione*, rendendo il Congresso un corpo eletto, ma vincolato agli interessi dei grandi donatori.
- *Manipolazione dell'informazione*: il controllo dei media da parte di grandi conglomerati e da politici, l'uso di algoritmi facilitano la manipolazione dell'informazione nei confronti di un pubblico con limitata capacità critica.

5. La riconquista sociale: dalla frammentazione all'unità per una repubblica delle opportunità

Il 250° anniversario dell'esperimento americano e la crisi del modello sociale ci pongono davanti a un bivio: rassegnarci a una società di *élite* e caste, o ricostruire un patto di solidarietà.

La proposta è una **Coalizione Culturale e Sociale** che unisca le forze del lavoro, della cultura, della spiritualità cristiana, e le forze liberali. Pur in presenza di grandi differenze culturali e storiche, in prima approssima-

zione, si può ritenere che la coalizione sia analoga negli Stati Uniti e in Italia.

I. I PILASTRI DEL VALORE

- *Primato della persona sul profitto*: l'economia deve tornare a essere uno strumento al servizio della vita sociale, rifiutando il neo-liberismo che trasforma diritti (istruzione, salute) in merci.
- *Uguaglianza sostanziale (Art. 3 Costituzione italiana e American Dream)*: l'iniziativa individuale e la libertà formale non sono sufficienti. Lo Stato deve rimuovere attivamente gli ostacoli economici e sociali che impediscono il pieno sviluppo della persona, riattivare l'ascensore sociale e non lasciare che l'avanzamento sociale tra generazioni – l'*American Dream* – sia percorribile solo da coloro che hanno situazioni economiche floride in partenza.
- *Unità Indivisibile*: contro ogni forma che crei cittadini di serie A e di serie B. I diritti fondamentali non possono dipendere dal *codice postale*.

I punti fondamentali della riforma sono l'agenda politico-istituzionale-elettorale e l'agenda sociale ed economica.

II. AGENDA POLITICO-ISTITUZIONALE-ELETTORALE

- *Riforma Elettorale Proporzionale*: per dare voce e rappresentanza a tutte le classi sociali e spezzare il monopolio delle *élite* collegate ai grandi capitali ed interessi, occorre restituire al cittadino la scelta del rappresentante tramite le preferenze, introducendo un sistema elettorale proporzionale puro e il pluri-partitismo come naturale complemento.
- *Separazione tra politica e grandi interessi*: divieto di finanziamento privato e regolamentazione delle *lobbies*.
- *Indipendenza della Magistratura e della Pubblica Amministrazione (PA)*: l'accesso e l'avanzamento nella Magistratura e nella Pubblica Amministrazione avviene per concorso pubblico e non per nomina politica.
- *Clausola di Supremazia Statale*: per garantire che lo Stato possa avocare a sé le decisioni su scuola, sanità, energia e grandi reti in nome dell'interesse pubblico nazionale.

III. AGENDA SOCIALE ED ECONOMICA

- *Scuola e Sanità come beni comuni*: stop ai tagli e alla privatizzazione strisciante e investimenti massicci in infrastrutture pubbliche per garantire servizi pubblici – scuola e sanità pubblica – d'eccellenza tali da assicurare una reale mobilità sociale e il ricambio della classe politica e delle élite.
- *Lavoro dignitoso e contratto unico*: difesa della contrattazione collettiva nazionale contro le gabbie salariali. Introduzione di un salario minimo dignitoso e riduzione della precarietà.
- *Ecologia*: transizione ecologica che non sia pagata dai poveri, ma finanziata da una tassazione progressiva che colpisca grandi rendite e sovra-profitti.
- *Riforma dell'Informazione*: creazione di un'informazione pluralistica attraverso un'editoria indipendente costituita da case editrici autonome, non appartenenti a grandi gruppi multinazionali o conglomerati e a servizio di interessi di parte. Adozione della c.d. *Fairness Doctrine – Pratica dell'equità* – in vigore negli Stati Uniti nel periodo 1949-1987 – che impone alle emittenti televisive di presentare punti di vista diversi e opposti su questioni controverse.
- *Tassazione progressiva* in linea con gli insegnamenti cristiani.
- *Riduzione delle spese militari*: in linea con il principio – art. 11 Costituzione Italiana – secondo il quale la guerra è ripudiata come strumento per risolvere i conflitti.

6. Le forze per l'alternativa

L'elevato livello dell'astensionismo è un chiaro indicatore non solo dell'insoddisfazione sociale, ma anche della domanda di cambiamento che attende un'offerta, una proposta alternativa per invertire la rotta, e rimettere al centro la dignità umana. L'alternativa non può non comprendere una coalizione di forze sociali che hanno nella loro storia e tradizione la centralità dell'individuo come parte della società, della comunità. Le forze che sono richieste di svolgere un ruolo per la costruzione dell'alternativa sono:

- *Chiesa e i cristiani*: bisogna riscoprire la Dottrina Sociale per contrastare l'individualismo sfrenato e promuovere la solidarietà;
- *Sinistra rifondata*: occorre superare il neo-liberismo progressista degli ultimi decenni per tornare a occuparsi di lavoro, redistribuzione e servizi pubblici universali;

- *Liberismo Keynesiano*: è necessario un ritorno all'intervento dello Stato nell'economia per garantire opportunità di sviluppo per tutti;
- *Intellettuali*: devono tornare a essere *organici* alla società, decodificando la complessità, fornendo strumenti di resistenza critica alla manipolazione informativa, ed aiutando a creare una nuova cultura sociale.

7. Considerazioni: il nuovo modello politico-istituzionale

Il sistema proporzionale puro rappresenta l'antitesi filosofica e tecnica del modello maggioritario. Mentre quest'ultimo sacrifica la varietà delle opinioni in nome della stabilità e del controllo delle *fazioni* (come auspicato da Madison), il proporzionale puro mira a trasformare l'organo legislativo in uno specchio fedele della società, passando dal bi-partitismo al pluri-partitismo.

Qui di seguito si articolano il funzionamento, i vantaggi e le criticità del modello come strumento di contrasto all'astensionismo e all'elitismo e alla crisi democratica.

I. MECCANISMO E LOGICA DEL PROPORZIONALE PURO

In un sistema proporzionale puro, i seggi vengono assegnati in proporzione diretta ai voti ricevuti su base nazionale o in ampie circoscrizioni, senza soglie di sbarramento.

- *Rappresentanza matematica*: se un partito ottiene il **10%** dei voti, ottiene il **10%** dei seggi. Non esistono *voti persi* (tipici del sistema *Winner-Takes-All* americano), dove chi arriva secondo non ottiene nulla.
- *Il corpo deliberativo* – Congresso, Parlamento – deve essere composto da un numero di eletti tale che costituisca un campione rappresentativo della sottostante popolazione votante⁵.
- *Voto di lista o Preferenza*: il proporzionale puro ha come complemento il pluri-partitismo: gli elettori scelgono una lista di partito; i seggi vengono poi distribuiti seguendo l'ordine di lista o le preferenze individuali espresse.

⁵ <https://www.idsurvey.com/it/dimensione-del-campione-di-indagine/>

Tecnica statistica che permette il calcolo del campione significativo per definire con esattezza la dimensione del campione (il numero di rappresentati da eleggere) rappresentativo della sottostante popolazione che vota.

II. IMPATTO SULL'ASTENSIONISMO E SULLA PARTECIPAZIONE

Il modello proporzionale puro agisce su alcuni dei fattori causali dell'astensionismo:

Fattore critico	Effetto del proporzionale puro
Efficacia del voto	Ogni voto contribuisce all'elezione di un rappresentante, riducendo la sensazione d'inutilità che colpisce chi vota per partiti minoritari in sistemi maggioritari.
Pluralismo politico	Permette la nascita di nuovi soggetti (es. partiti del lavoro, ambientalisti, movimenti civici) che possono dare voce a classi sociali oggi escluse dai grandi partiti come il Partito Democratico e il Partito Repubblicano negli Stati Uniti, e il Partito Democratico in Italia che si vantano di essere una " <i>big tent – una grande tenda</i> " – che raccoglie le forze politiche e sociali più svariate, ma che è una formula attraverso la quale minoranze legate a interessi economici e finanziari controllano il Partito.
Competizione diffusa	Nel sistema americano, e ora anche in quello italiano, molti collegi sono considerati " <i>sicuri</i> " per un partito, disincentivando il voto. Nel proporzionale, si combatte per ogni singolo voto in ogni angolo del paese.

Sintesi del modello causale correttivo

Voto → Rappresentanza Diretta → Percezione d'Incidenza → Riduzione Astensionismo

Il *Gerrymandering* – manipolazione dei distretti elettorali per favorire un certo esito, pratica tipica del sistema maggioritario uninominale negli Stati Uniti – costituisce un fattore dell'astensionismo, in quanto l'elettore non è incentivato a partecipare ad una elezione il cui esito è predeterminato.

Nel sistema proporzionale puro, il *gerrymandering* non ha motivo di esistere, in quanto ogni distretto elegge un numero di rappresentanti proporzionale al voto ricevuto. L'unico modo per eliminare il *gerrymandering* – che determina una rappresentanza iniqua – dalle elezioni americane consiste nell'abbandonare il sistema maggioritario uninominale ed adottare la rappresentanza proporzionale che elimina la dispersione dei voti e garantisce che i partiti siano rappresentati in proporzione ai voti ricevuti.

Il proporzionale puro (senza soglie) garantisce la massima rappresentatività, ma richiede una cultura politica del **compromesso parlamentare** (opposta alla logica dello scontro frontale tipica del maggioritario).

III. CONTRASTO ALLE ÉLITES E ALLE FAZIONI MADISONIANE

Il modello proporzionale scardina la logica del *Federalist Paper* N. 10.

- *Frammentazione del Potere*: invece di due grandi blocchi (partiti) controllati da *élites* finanziarie e simili, il Parlamento e il Congresso, diventano un luogo di **negoziazione obbligatoria**. Nessun singolo gruppo può governare da solo senza il consenso di altre forze.
- *Accesso alle Minoranze*: classi meno abbienti o gruppi di interesse specifici possono organizzarsi in partiti autonomi senza dover *chiedere il permesso* alle strutture burocratiche dei grandi partiti tradizionali.

IV. CRITICITÀ E IL PREZZO DELLA RAPPRESENTANZA

Nonostante i vantaggi in termini di giustizia democratica, il sistema elettorale proporzionale puro presenta delle criticità:

- *Instabilità governativa*: la necessità di coalizioni post-elettorali può portare a governi fragili e a continui rimpasti (l'esperienza della Prima Repubblica italiana).
- *Frammentazione*: il rischio di avere decine di micro-partiti che possono esercitare un *potere di ricatto, o di veto* sproporzionato sul governo.
- *Spostamento del potere di decisione*: nel maggioritario, l'elettore sente di scegliere il Capo del Governo. Nel proporzionale, il Governo si decide in Parlamento dopo il voto, attraverso accordi tra partiti.

La rappresentatività costituisce un elemento essenziale della democrazia e non esiste un trade-off tra rappresentatività e governabilità.

Il sistema proporzionale puro garantisce la rappresentanza solo ai gruppi che ottengono un quoziente elettorale (Voti validi/Numero dei seggi) in uno dei distretti elettorali.

V. IL FINANZIAMENTO PUBBLICO COME ARGINE ALL'EROSIONE OLIGARCHICA

Il sistema proporzionale puro rappresenta l'architettura tecnica necessaria per restituire rappresentanza alle *classi escluse*, ma da solo non è sufficiente a spezzare il monopolio delle *élite*. Se il proporzionale garanti-

sce che ogni voto pesi, il finanziamento pubblico è lo strumento in grado di assicurare che ogni istanza politica abbia il diritto di essere ascoltata, sottraendo la democrazia alle logiche della patrimonializzazione del consenso. Senza questo pilastro, il pluralismo rischierebbe di ridursi a una *vetrina vuota*: un sistema formalmente aperto, occupato da chi detiene l'accesso ai grandi capitali⁶.

Per neutralizzare la deriva oligarchica che oggi caratterizza sia gli Stati Uniti che l'Italia, la riforma deve articolarsi su tre direttrici sistemiche:

- **Il Voucher Democratico (*Democracy Vouchers*):** ispirato alle sperimentazioni di successo (come a Seattle), trasforma il finanziamento da erogazione burocratica a esercizio di sovranità. Assegna a ogni cittadino un credito virtuale da destinare liberamente, e inverte il baricentro del potere: i partiti non sono più indotti a corteggiare i grandi donatori, ma devono tornare a dialogare con la base elettorale per ottenere le risorse necessarie alla propria sopravvivenza.
- **Demercificazione dello spazio politico:** è indispensabile garantire un accesso paritario e gratuito ai mezzi di informazione (TV e piattaforme digitali), proibendo l'acquisto di spazi pubblicitari privati che avvantaggiano sistematicamente i candidati dotati di maggiori disponibilità finanziarie. La politica deve tornare a essere una competizione di idee, non un investimento di capitale.
- **Rigidità dei tetti di spesa e trasparenza:** per impedire che il pluralismo venga *comprato* per vie traverse, occorre imporre limiti invalicabili alle contribuzioni private. Senza ridimensionare o eliminare l'influenza del denaro, Congresso e Parlamento resteranno corpi eletti ma vincolati ad interessi di parte, incapaci di perseguire l'interesse generale.
- **Democrazia interna ai partiti:** per garantire che le liste elettorali non siano scelte solo dalle *élite* dirigenti (le *liste bloccate*), ma attraverso meccanismi di partecipazione reale.

In sintesi, l'integrazione tra **proporzionale puro** e **finanziamento pubblico diffuso** crea uno scudo contro l'oligarchia, trasformando la politica da *mercato dei consensi* a luogo di autentica rappresentanza sociale.

⁶ Eleggere un membro del Congresso degli Stati Uniti è estremamente costoso, con cifre che variano notevolmente tra Camera e Senato. Le campagne per la Camera dei Rappresentanti possono superare i 2 milioni di dollari, mentre le campagne per il Senato richiedono spesso oltre 10-20 milioni di dollari, a seconda dello stato. [https://issueone.org/articles/the-congressional-fundraising-treadmill-2022-election/#:~:text=\\$1.1%20billion:%20Total%20amount%20of,of%20about%20\\$15%2C600%20per%20day](https://issueone.org/articles/the-congressional-fundraising-treadmill-2022-election/#:~:text=$1.1%20billion:%20Total%20amount%20of,of%20about%20$15%2C600%20per%20day).

Problema	Soluzione: Proporzionale + Finanziamento pubblico
Barriera all'entrata	I nuovi partiti di estrazione popolare possono nascere e correre grazie ai fondi pubblici e ai <i>voucher</i> .
<i>Lobbying</i> e corruzione	I partiti non dipendono più dai <i>contributi elettorali</i> delle <i>lobbies</i> , multinazionali o singoli miliardari.
Capacità critica	Il finanziamento così ottenuto può essere vincolato ad attività di formazione politica e centri studi, elevando il dibattito culturale.

Per evitare che il finanziamento pubblico diventi *spreco*, il modello deve prevedere:

- *Open Data*: ogni centesimo speso dai partiti deve essere tracciabile in tempo reale.
- *Audit indipendenti*: controlli rigorosi da parte di organi terzi indipendenti con sanzioni pesanti (fino all'esclusione dalle elezioni) per chi riceve fondi occulti.

VI. FATTIBILITÀ GIURIDICA DELLA RIFORMA DEL SISTEMA POLITICO-ISTITUZIONALE

La Costituzione degli Stati Uniti prevede un sistema di emendamenti alla Costituzione molto complesso, lungo (vedi nota 10) e difficile da percorrere politicamente.

In Italia, la revisione costituzionale è meno complessa, ma ugualmente problematica da realizzare.

Considerate le revisioni avvenute nelle Costituzioni dei due paesi – in Italia, nell'arco di settantacinque anni, sono intervenuti venti cambi costituzionali⁷, mentre negli Stati Uniti, in duecentocinquanta anni, ci sono stati ventisette emendamenti⁸ – è prevedibile che i cambi sopra indicati siano difficili da approvare, particolarmente negli Stati Uniti.

⁷ La Costituzione italiana, entrata in vigore nel 1948, ha subito numerose modifiche secondo l'art. 138, che richiede una speciale procedura parlamentare e referendaria. In settantacinque anni, sono state approvate quarantasei leggi costituzionali, tra cui venti di riforma della Costituzione. Le altre ventisei leggi costituzionali non hanno modificato il testo della Costituzione, ma sono servite, tra le altre cose, per approvare o modificare gli statuti delle regioni a statuto speciale. Le riforme principali hanno riguardato la riduzione del numero dei parlamentari, il Titolo V (autonomie locali), l'introduzione del pareggio di bilancio e la tutela ambientale.

⁸ Sono stati ratificati ventisette emendamenti alla Costituzione degli Stati Uniti. I primi dieci emendamenti, noti come *Bill of Rights*, furono ratificati congiuntamente nel 1791, mentre i successivi diciassette emendamenti sono stati aggiunti singolarmente nel corso dei secoli successivi. Il più recente Emendamento è il ventisettesimo, ratificato nel 1992, riguardante la retribuzione dei membri del Congresso.

La riforma della normativa negli Stati Uniti e in Italia per la modifica politico-istituzionale-elettorale con l'introduzione del sistema proporzionale puro si configura secondo il quadro riportato qui di seguito.

Modello di revisione costituzionale

Pilastro della Riforma	Obiettivo costituzionale	Effetto sociale
Dovere di rappresentanza	Imporre il proporzionale puro come unica via di espressione della sovranità popolare.	Fine dell'egemonia delle élite bipartitiche.
Autonomia finanziaria	Costituzionalizzare il sistema dei <i>voucher</i> e il divieto di azioni lobbistiche da parte dei grandi conglomerati.	La politica smette di essere un investimento per i mercati finanziari.
Diritto all'informazione	Obbligo costituzionale di spazi paritari e gratuiti per tutti i soggetti politici.	Ripristino della capacità critica della popolazione.

Negli Stati Uniti: una *Seconda Fondazione*

Negli Stati Uniti, il sistema è bloccato dalla regola costituzionale del *plurality vote* – *Winner takes all* (ovvero, *first-past the post*) – che determina il sistema maggioritario e uninominale; dal **Federalist No. 10**; e dalla sentenza della Corte Suprema *Citizens United*.

Una riforma costituzionale richiede un nuovo Emendamento (il 28°)⁹ – attraverso una procedura estremamente complessa (vedi nota 10) – che:

- **introduca il Sistema Elettorale Proporzionale Puro e il Pluri-partitismo:** la via più diretta per scardinare il sistema maggioritario e il bi-partitismo consiste nel superamento della regola del *winner-takes-all* – riconducibile al **12° Emendamento** – e nell'istituzionalizzare un sistema che garantisca vitalità a nuove formazioni politiche, pluri-partitismo. Ciò richiede l'inserimento nella Costituzione del **voto popolare nazionale** con un sistema **proporzionale puro** per

⁹ La modifica della Costituzione americana è estremamente difficile. Un tentativo concreto (e meno complesso di un emendamento) che alcuni Stati stanno portando avanti per aggirare il Collegio Elettorale, allineandosi parzialmente alla proposta di dare più peso al voto popolare, è il **National Popular Vote Interstate Compact**.

l'assegnazione dei seggi al Congresso e per l'elezione del Presidente, e l'eliminazione del **Collegio Elettorale**¹⁰.

- **elimini il principio “Money is Speech”, cioè il denaro è libertà d'espressione**: l'emendamento costituzionale dichiara esplicitamente che il denaro non è libertà di parola e che il Congresso ha il potere di regolare e limitare le spese elettorali.

In Italia: Riforma degli Articoli 48, 49 della Costituzione

Per attuare il modello proposto, occorre intervenire sul nucleo della Costituzione attraverso una procedura di revisione costituzionale¹¹:

- **Modifica all'Art. 48 (Il Voto)**: inserire il principio che il sistema elettorale deve garantire la massima rappresentanza proporzionale senza distorsioni maggioritarie, elevando il **metodo proporzionale** puro a rango costituzionale.
- **Modifica all'Art. 49 (I Partiti)**: integrare l'articolo specificando che i partiti devono avere un'organizzazione interna democratica e che il loro finanziamento è garantito dallo Stato tramite **assegnazione diretta dei cittadini (voucher)**, vietando contributi da enti portatori di interessi economici.

Una volta inserito in Costituzione il sistema proporzionale puro sopra delineato, diventa difficile cambiare la legge elettorale (come avviene in Italia) per ottenere premi di maggioranza artificiali.

In Italia, l'obiettivo della riforma politico-istituzionale è il ritorno alla Costituzione del 1948 – alla cui costruzione parteciparono forze politiche cristiane, liberali, e socialiste. La Costituzione del 1948 riflette la storia e

¹⁰ Nella maggior parte delle democrazie che adottano la rappresentanza proporzionale, i candidati competono in **collegi plurinominali**, dove il numero di seggi è parametrato alla popolazione e l'assegnazione avviene in proporzione ai voti ottenuti dalle diverse liste. Al contrario, l'attuale sistema statunitense si basa su **collegi uninominali** (*single-member districts*) dove il candidato che ottiene la maggioranza relativa conquista l'unico seggio disponibile, rendendo irrilevante il consenso ottenuto dagli sfidanti. In un impianto proporzionale, una ripartizione dei voti prossima al 50% si tradurrebbe invece in una distribuzione equa della rappresentanza tra le forze in lizza. L'evidenza internazionale conferma che i paesi che adottano la rappresentanza proporzionale sviluppano, quasi senza eccezioni, sistemi multipartitici sani e plurali. La procedura per emendare la Costituzione americana, stabilita dall'Articolo V, prevede due fasi: proposta e ratifica. Un emendamento può essere proposto dal Congresso (voto di entrambe le Camere) o da una convenzione nazionale richiesta dagli Stati. La ratifica richiede poi l'approvazione degli Stati tramite legislature o convenzioni speciali. La riforma del sistema elettorale per il Congresso (collegi uninominali) richiede altresì una revisione della legislazione ordinaria (come l'Apportionment Act del 1842) o un intervento federale uniforme, oltre alla riforma costituzionale per la Presidenza.

¹¹ La modifica della Costituzione italiana è disciplinata dall'**art. 138**, che prevede un procedimento “aggravato” rispetto alle leggi ordinarie per garantirne la rigidità. Richiede due approvazioni da parte di ciascuna Camera a distanza di almeno tre mesi; se nella seconda votazione non si raggiunge la maggioranza dei 2/3, è possibile chiedere un referendum confermativo.

cultura italiana, di pluralità, diversità; il ruolo delle realtà territoriali nella politica nazionale; ed affida un ruolo attivo allo Stato diretto a realizzare l'uguaglianza sostanziale di cui all'Articolo 3 della Costituzione.

Negli Stati Uniti, si tratta sostanzialmente di avviare un sistema politico-istituzionale ispirato al proporzionale puro, al divieto di finanziamento privato della politica e all'intervento dello Stato in settori – soprattutto scuola, sanità – che facilitino la realizzazione dell'*American Dream*.

In sostanza, pur in presenza di grandi differenze tra i due paesi, l'obiettivo degli Stati Uniti e dell'Italia è lo stesso: realizzare l'*American Dream* e attuare l'Art. 3 della Costituzione.

8. Ricerca futura

I temi affrontati in questo saggio rimangono continuamente nell'agenda degli studiosi e delle forze politiche. La storia insegna che i cambiamenti avvengono sotto la pressione di **crisi sistemiche o forti movimenti dal basso** e pertanto il tema risulta sempre attuale.

La ricerca futura potrà dedicarsi ad identificare un modello di analisi statistica-econometrica attraverso il quale venga misurata la variabile dipendente – l'insoddisfazione dei cittadini con l'attuale sistema (c.d. insoddisfazione sociale) – che può essere individuata nei dati storici dell'astensionismo – e vengano altresì misurate le variabili e i fattori indipendenti – quali il livello di povertà, la disuguaglianza, salute, educazione, disponibilità economica – in un modello di equazioni che possa comprovare empiricamente le affermazioni relative alla insoddisfacente situazione sociale e individuare i nessi di causalità con le variabili e i fattori identificati.

Da analizzare, anche empiricamente, in che misura l'insoddisfazione e l'esclusione sociale elimini un'ampia disponibilità di risorse umane che attraverso il merito e la qualità possono – in una sana competizione – attivamente partecipare alla vita politica e all'avanzamento sociale, al ricambio delle *élite* che è sempre più ristretto a coloro che già appartengono a classi privilegiate.

9. Conclusioni: un nuovo contratto sociale

In un sistema proporzionale finanziato pubblicamente, il potere politico torna a dipendere dal **numero di teste** (voti) e non dalla **quantità di denaro**.

Ruolo della Scuola, della Sanità pubblica e dell'Informazione

Nel modello per un nuovo assetto politico-istituzionale-elettorale è cruciale il ruolo della scuola pubblica di qualità, che formi i cittadini in una situazione di parità e serva a formare il ricambio della classe politica. Allo sviluppo della specializzazione – capacità tecnica di fare – la scuola deve aggiungere la formazione della capacità critica dell'individuo che comprenda i fenomeni, grazie ad una preparazione multi-disciplinare e non esclusivamente tecnica.

La scuola deve offrire ai cittadini una formazione – basata sull'esigenza di capire e conoscere da perseguire secondo principi etici, seguendo l'insegnamento dell'Ulisse di Dante del canto XXVI dell'Inferno: «fatti non foste a viver come bruti, ma a seguir virtute e canoscenza» – che permetta ai cittadini di partecipare efficacemente alla vita politica e sociale.

Analogamente, il nuovo assetto deve prevedere una sanità di qualità accessibile a chiunque.

Scuola e sanità pubblica di qualità ed accessibili a tutti costituiscono i pilastri per offrire a tutti opportunità di crescita e sviluppo e ricostruire un'ampia e sana competitività, rispetto alla situazione attuale nella quale la competizione per le posizioni nella società è limitata e ristretta a pochi individui provenienti dalle classi sociali ricche e benestanti che possono accedere ad un'educazione e a sanità di qualità da cui il resto della società è escluso.

In tale contesto, appare fondamentale una riforma dell'informazione e dell'editoria intesa a creare informazione indipendente ed eliminare manipolazioni dell'opinione pubblica.

Effettiva divisione dei poteri

Il nuovo assetto politico-istituzionale deve garantire l'effettiva divisione dei poteri.

Accesso alla Magistratura (giudici e pubblici ministeri): attraverso pubblico concorso e non tramite nomina politica. Tale norma è essenziale per garantire l'autonomia e l'indipendenza della Magistratura in linea con il principio della divisione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario e sottrarre il potere giudiziario al potere politico.

Accesso alla Pubblica Amministrazione (PA): attraverso pubblico concorso e non nomina politica, per garantire – secondo il principio della divisione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario – che i funzionari della PA – che eseguono la legge – siano indipendenti e fedeli alla Costituzione, e non guidati da interessi di parte.

Fattibilità politica della riforma del sistema politico-istituzionale-elettorale

La sfida è trasformare il *partito dell'astensione* in un soggetto politico attivo capace di imporre una riforma della rappresentanza che elimini, o limiti drasticamente, l'influenza del denaro e ripristini l'uguaglianza delle opportunità.

La percorribilità politica di un cambio strutturale di tali dimensioni rimane altamente problematica, richiede un esteso consenso politico che al momento non esiste.

Come già detto, negli Stati Uniti, la modifica della Costituzione richiede un processo lungo e complesso, in due fasi, riportato nell'Articolo V della Costituzione (vedi nota 10).

La complessità delle modifiche costituzionali e la *sacralità* della Costituzione esistente – un punto di riferimento della cultura americana – non favoriscono l'aggregazione di forze politiche e sociali per riformare il sistema politico-istituzionale-elettorale.

Altresì, non si intravede una forza intellettuale capace di diffondere la necessità di un cambio culturale, sociale e politico, che porti ad una revisione del sistema politico-istituzionale-elettorale e ad un equo sviluppo della società, in linea con il principio radicato nella filosofia e nella cultura americana che gli Stati Uniti costituiscono un esperimento in continuo divenire per pervenire ad «*a more perfect Union - un'Unione più perfetta*».

Analogamente, in Italia – dove la struttura giuridica-costituzionale consente più agevolmente modifiche legislative per eliminare i fattori che determinano l'insoddisfazione e il distacco sociali – non si vede emergere una forza intellettuale e culturale capace di avviare un processo di riforma, ed è auspicabile che le forze sane della società italiana siano in grado di riavviare il sistema politico-istituzionale-elettorale della Costituzione del 1948¹².

Pietro Masci

¹² Per la bibliografia, vedi <http://pietrom.com/riv1sez0020.htm>